



COMITATO di VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

(art. 20 del D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii)

Seduta del 03.08.2017

Parere n. 11/2017

Oggetto: Ditta: Colombara s.r.l.
Sede Legale: Via Malcontenta, 28 – Loc. Marghera Venezia
Intervento: Richiesta di rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio dell'impianto di recupero rifiuti sito in via Malcontenta, 28 – Marghera Venezia
Procedura di assoggettabilità alla procedura di VIA ai sensi dell'art.13 della L.R. n.4/2016 e dell'art. 20 del D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii.

CRONOLOGIA DELLE COMUNICAZIONI

Con nota acquisita agli atti con protocollo n. 37284 del 28.04.2017 società COLOMBARA S.r.l. ha presentato istanza di verifica ai sensi dell'art. 13 della L.R. n. 4/2016 e dell'art. 20 del D.Lgs. 152/06 per il rinnovo autorizzazione impianto recupero rifiuti in comune di VENEZIA.

In data 02.05.2017 è stata effettuata la pubblicazione sul sito della Città metropolitana di Venezia dell'avvenuto deposito del progetto e dello studio preliminare ambientale.

In data 29/05/2017 è stato effettuato un sopralluogo conoscitivo dei luoghi ove è localizzato il progetto.

Con nota protocollo n. 52221 del 14.06.2017 sono state richieste dalla Città metropolitana di Venezia delle integrazioni in merito al progetto e allo studio preliminare ambientale.

Con nota acquisita agli atti di questa Amministrazione con protocollo n. 62010 del 13.07.2017 la società ha trasmesso le integrazioni richieste sotto riportate.

OSSERVAZIONI

Con nota acquisita agli atti con protocollo n. 51581 del 12.06.2017 sono pervenute le osservazioni del comune di Venezia.

Per quanto riguarda l'inquinamento acustico, il comune rileva delle carenze in merito al previsionale acustico allegato all'istanza. Tra le mancanze segnalate viene chiesto di valutare il limite differenziale anche per i ricettori non abitativi, in particolare per il ricettore indicato come R2 che è il più esposto al rumore.

Tale osservazione viene recepita con apposita prescrizione, cui si rimanda al punto 1.

Il comune di Venezia evidenzia inoltre che l'area risulta inclusa nel perimetro del sito di bonifica d'interesse Nazionale definito con decreto del Ministero dell'Ambiente del 23 febbraio 2000 che individua le aree da sottoporre ad interventi di caratterizzazione, messa in sicurezza, bonifica, ripristino ambientale e attività di monitoraggio ancorchè oggetto di deperimetrazione (decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 24.04.2013).

A tale proposito si osserva che nell'ambito dell'approvazione del progetto effettuata ai sensi dell'art.27 del D.lgs 22/97 con decreto del dirigente della Provincia di Venezia prot. 35319 del 17.05.2005 è stato acquisito il permesso di costruire prot. 297232/2004 rilasciato dal comune di Venezia relativo agli interventi necessari per la realizzazione dell'impianto di recupero rifiuti. In tale permesso è riportato il parere FAVOREVOLE dell'ufficio ambiente, PG 2004/276676 del 06.07.2004, rilasciato a seguito della caratterizzazione del sedime dell'intervento edilizio che non ha evidenziato fenomeni di contaminazione dei suoli rientrando nei valori limite accettabili di cui alla colonna B dell'Allegato I del D.M 471/99 per siti ad uso commerciale/industriale.

Infine il comune di Venezia nelle osservazioni chiede di prescrivere alla ditta di garantire nel tempo l'efficacia dell'impermeabilizzazione nell'intero sito nonché il corretto funzionamento della linea di drenaggio e trattamento delle acque.

Tale osservazione viene recepita al punto 3.

PREMESSA E SCOPO

La ditta Colombara srl è un'impresa che opera da anni nel settore della gestione dei rifiuti non pericolosi a matrice metallica con attività di raccolta, trasporto e trattamento.

L'azienda sta attualmente operando presso l'impianto di via Malcontenta, 28 a Venezia (Frazione Marghera), autorizzato all'esercizio con Determinazione della Provincia di Venezia n. 4072/2013 prot. 11825/2014, prorogata dalla Determinazione della Città Metropolitana di Venezia n. 295/2017.

La principale attività della ditta Colombara srl consiste nel trattamento e recupero dei rifiuti metallici mediante cernita, cesoiatura e pressatura, con produzione di Materie Prime Secondarie ed End of Waste e successivo riutilizzo nell'industria siderurgica e metallurgica.

La ditta Colombara srl è soggetta a verifica di assoggettabilità a VIA a seguito della richiesta di rinnovo tal quale dell'autorizzazione per il recupero di rifiuti non pericolosi ex art 208 D.Lgs 152/2006, ai sensi della L.R n. 4/2016 art. 13 non avendo mai effettuato precedentemente alcuna procedura di VIA, in quanto all'epoca non dovuta.

L'attività ricade tra i progetti di infrastrutture indicate alla lett. z.b) dell'Allegato IV – “Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 Mg/giorno, mediante operazioni di cui all'Allegato C, lettere da R1 a R9” - alla parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.

Alla luce di quanto sopra, il progetto è stato presentato e redatto ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 152/2006 per la verifica di assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale in base a quanto previsto dalla Legge Regionale Veneto n. 4/2016 e dalla DGRV n. 1020 del 29/06/2016.

INQUADRAMENTO TERRITORIALE

L'area oggetto d'insediamento dell'attività in argomento è inserita nel Comune di VENEZIA, località Marghera, in Via Malcontenta, n. 28; è di proprietà della Unicredit Leasing Spa ed è concessa in locazione mediante contratto di leasing all'Immobiliare Malcontenta che, a sua volta, l'ha concessa in locazione alla ditta COLOMBARA srl.(Vedi figura sottostante).



Immagine satellitare dell'area

L'area è censita nel Censuario del Comune di Venezia al Foglio 192, mappale 1477 e si estende per una superficie complessiva di 4.000 mq, di cui circa 579,12 mq sono occupati da capannone industriale.

Dal punto di vista della destinazione urbanistica, l'area è compresa nelle zone individuate nel P.R.G. del Comune di Venezia per la maggior parte come: "Zona produttiva di completamento D-sottozona D4.a – Attrezzature economiche varie" e per la parte restante come "Attrezzature di scala urbana e territoriale, mobilità – Viabilità".

L'ambito territoriale in oggetto confina, sul lato Nord con l'attività commerciale artigianale della General Logistics Systems Enterprise e con un'officina meccanica; ad Est, Nord-Est con via Malcontenta dove, dall'altra parte della strada, è presente un deposito di container; a Sud, separata da strada pubblica, confina con una serie di piccole attività artigianali e a Ovest con Immobiliare Malcontenta, facente capo alla stessa proprietà.

L'area è recintata per quasi la totalità del suo perimetro da un muro in calcestruzzo di 2,5 m d'altezza utilizzato per la limitazione del rumore e il contenimento del materiale. Sul lato Est e Sud sono, inoltre, presenti anche una siepe in ligustro sempreverde e un'ulteriore recinzione in ringhiera metallica. Sul lato Ovest-Sud/Ovest, invece, in prossimità del passo carraio è presente un pannello grigliato zincato. L'accesso all'area, ubicato sul lato Sud-Sud/Ovest è garantito da un ampio passo carraio chiuso da cancello metallico scorrevole.

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

Di seguito si riporta una sintetica descrizione dello stato di fatto dell'impianto e del processo di trattamento dei rifiuti della ditta Colombara srl.

Il progetto presentato dalla ditta Colombara srl si riferisce alla mera richiesta di rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio per il recupero di rifiuti.

Ciò significa che i locali, le infrastrutture, gli impianti, le tipologie dei rifiuti trattati, le quantità autorizzate e le modalità gestionali non subiscono modifiche rispetto alla situazione esistente e che rimangono in corso di validità i permessi e le autorizzazioni vigenti.

Aspetti gestionali

L'attività principale della ditta Colombara srl consiste nella gestione di rifiuti a matrice metallica, ferrosi e non ferrosi, finalizzata al recupero della frazione valorizzabile attraverso le operazioni autorizzate R13 – R12 e R4.

Tali rifiuti, dopo trattamento di cernita, cesoiatura e pressatura, divengono oggetto dell'effettivo riutilizzo nell'industria siderurgica e metallurgica, essendo classificate come Materie Prime Secondarie ed End of Waste.

Le tipologie di rifiuti conferite e recuperate presso l'impianto sono costituite, essenzialmente, da materiali metallici e dalle loro leghe, provenienti da demolizioni d'infrastrutture e installazioni impiantistiche, da attività industriali, artigianali, commerciali e di servizi.

I rifiuti vengono conferiti all'impianto o direttamente dai mezzi dell'azienda che è, infatti, iscritta all'Albo Nazionale Gestori Ambientali al n. VE/2006 in cat. 1 (raccolta e trasporto di rifiuti urbani non pericolosi) e in cat. 4 (raccolta e trasporto di rifiuti speciali non pericolosi) o da trasportatori terzi.

Le tipologie dei rifiuti conferibili in impianto sono quelle previste nella autorizzazione vigente.

L'intera attività di recupero si sviluppa sia all'interno del capannone che all'aperto, secondo quanto indicato nella planimetria sottostante ed è suddivisa come indicato di seguito.

L'area esterna è destinata a:

- Messa in riserva di rifiuti di natura ferrosa;
- Messa in riserva di rifiuti di alluminio;
- Messa in riserva di spezzoni di cavo in cassone o cumuli;

Cassone di stoccaggio rifiuti prodotti da operazione di eliminazione e cernita;

- Messa in riserva in cassoni di rifiuti in attesa di lavorazione o di rifiuti non metallici recuperabili, quali quali carta, legno, plastica;

Deposito materie prime secondarie e materiale già trattato in attesa di attestazione secondo il Regolamento UE 333/2011;

- Pesa elettronica provvista di portale per il controllo della radioattività;
- Due diverse aree di lavorazione: per i rifiuti ferrosi e per i non ferrosi attrezzate con ceste con ruote, cassoni scarrabili e box di separazione in calcestruzzo;
- Stazionamento di rifiuti di dubbia conformità in attesa di controlli più accurati, relativamente alla tipologia di rifiuto o al livello di radioattività (area di messa in sicurezza).

L'area interna al capannone, invece, è destinata a:

- Messa in riserva di rifiuti metallici non ferrosi;
- Deposito materie prime secondarie e materiale già trattato in attesa di attestazione secondo il Regolamento UE 715/2013.

I rifiuti conferiti, dopo essere stati sottoposti a controllo radiometrico, pesatura e accettazione, vengono indirizzati nelle due aree di lavorazione, dove possono essere selezionati, cerniti, accorpati, disimballati e adeguati volumetricamente.

La cernita dei rifiuti non ferrosi viene effettuata nell'area di lavorazione situata direttamente in prossimità dell'ingresso del capannone, dove è ubicata anche una piccola pesa. I prodotti della cernita vengono accumulati in ceste metalliche mobili di varie dimensioni che vengono poi scaricate nei box interni (piombo, rame, ottone o esterni al capannone (alluminio)).

La cernita dei materiali ferrosi viene, invece, effettuata nell'area di lavorazione posta nel lato sud dell'impianto, vicino alla pressa-cesoia. La cernita può essere effettuata manualmente o mediante l'utilizzo di ragno meccanico.

Il rifiuto metallico selezionato viene stoccato, a seconda della pezzatura o della composizione chimica, nei settori ubicati sul lato sud-ovest dell'impianto.

Solo per la riduzione volumetrica del rifiuto ferroso voluminoso l'azienda utilizza la pressa-cesoia fissa, posta sul lato Sud-Est dell'impianto. Attualmente la pressa non è utilizzata, perché sono in fase di

sequestro i rifiuti posti nell'area di lavorazione a monte e valle della stessa, per cui, anche se la pressa-cesoia non è sottoposta a sequestro, in pratica non è utilizzabile.

Le potenzialità dell'impianto autorizzate sono le seguenti:

a) Quantitativi massimi trattabili annualmente: R4-R12: 30.000 Mg/anno

b) Quantitativi massimi trattabili giornalmente: R4-R12: 100 Mg/g

c) Quantitativi massimi istantanei di rifiuto messi in riserva (R13): 1.000 Mg (sia per rifiuti ricevuti da terzi che prodotti)

d) Quantitativi massimi istantanei in stoccaggio (D15): 100 Mg (solo per rifiuti prodotti)

Aspetti impiantistici

L'intera superficie dell'impianto è rivestita con una soletta in calcestruzzo che garantisce la completa impermeabilizzazione dell'area.

Sulla superficie di scarico e lavorazione dei materiali ferrosi, inoltre, al fine di preservare l'integrità e l'impermeabilità del fondo in calcestruzzo, è stato predisposto un piano in lamiera d'acciaio saldate dello spessore di circa 5 mm.

L'intera area dell'impianto, è dotata di un sistema di raccolta delle acque di dilavamento convogliate all'impianto di depurazione chimico-fisica ubicato sul lato Est della proprietà prima dello scarico nel corpo riceettore superficiale.

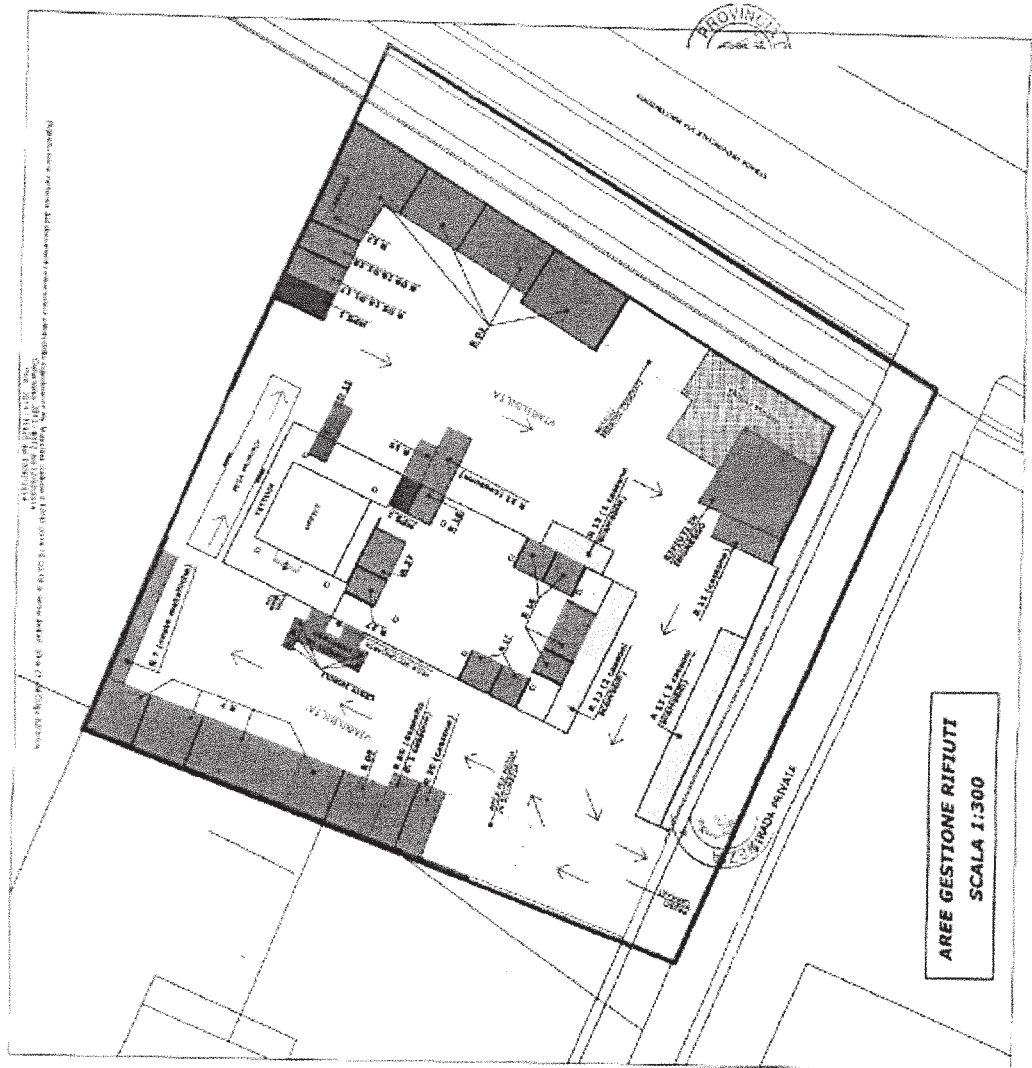
L'area interna al capannone è attrezzata con vari box per lo stoccaggio di tutte le partite di rifiuti non ferrosi e delle materie prime secondarie. L'impermeabilizzazione della superficie interna del capannone prevede pendenze tali da convogliare eventuali eluati a due pozzetti ciechi collegati ad una vasca di contenimento in PVC, avente un volume di circa 2 mc, consentendo così la raccolta e l'invio a depurazione di ogni eluato o scarico accidentale prodotto all'interno del capannone.

La viabilità interna all'impianto è segnalata da opportuni cartelli indicatori che obbligano i mezzi in ingresso ad effettuare il percorso intorno al capannone solo in senso orario, passando obbligatoriamente per il portale per il controllo della radioattività e sulla pesa ove vengono controllati i documenti di trasporto. Una volta effettuati i controlli in ingresso i mezzi proseguono fino alle varie aree di scarico, a seconda della tipologia di materiale conferito.

La Ditta Colombara Srl, per operare nel settore della raccolta, recupero e trasporto di rifiuti e materiali metallici, dispone di un vasto parco mezzi composto da autocarri auto caricanti, caricatori stradali e da magazzino, cesoia mobile, pressa-cesoia fissa, escavatore con cesoia, muletti ed altre attrezzature specifiche.

INDICE
1. SEDI
2. SEDI
3. SEDI
4. SEDI
5. SEDI
6. SEDI
7. SEDI
8. SEDI
9. SEDI
10. SEDI
11. SEDI
12. SEDI
13. SEDI
14. SEDI
15. SEDI
16. SEDI
17. SEDI
18. SEDI
19. SEDI
20. SEDI
21. SEDI
22. SEDI
23. SEDI
24. SEDI
25. SEDI
26. SEDI
27. SEDI
28. SEDI
29. SEDI
30. SEDI
31. SEDI
32. SEDI
33. SEDI
34. SEDI
35. SEDI
36. SEDI
37. SEDI
38. SEDI
39. SEDI
40. SEDI
41. SEDI
42. SEDI
43. SEDI
44. SEDI
45. SEDI
46. SEDI
47. SEDI
48. SEDI
49. SEDI
50. SEDI
51. SEDI
52. SEDI
53. SEDI
54. SEDI
55. SEDI
56. SEDI
57. SEDI
58. SEDI
59. SEDI
60. SEDI
61. SEDI
62. SEDI
63. SEDI
64. SEDI
65. SEDI
66. SEDI
67. SEDI
68. SEDI
69. SEDI
70. SEDI
71. SEDI
72. SEDI
73. SEDI
74. SEDI
75. SEDI
76. SEDI
77. SEDI
78. SEDI
79. SEDI
80. SEDI
81. SEDI
82. SEDI
83. SEDI
84. SEDI
85. SEDI
86. SEDI
87. SEDI
88. SEDI
89. SEDI
90. SEDI
91. SEDI
92. SEDI
93. SEDI
94. SEDI
95. SEDI
96. SEDI
97. SEDI
98. SEDI
99. SEDI
100. SEDI

SUBDIVISIONE AREE GESTIONE RIFIUTI
A. 01 METALLI FERROSI PORSI LANTAZIONE
A. 02 METALLI FERROSI PORSI LANTAZIONE
A. 03 METALLI FERROSI PORSI LANTAZIONE
A. 04 METALLI FERROSI PORSI LANTAZIONE
A. 05 METALLI FERROSI PORSI LANTAZIONE
A. 06 METALLI FERROSI PORSI LANTAZIONE
A. 07 ALLUMINIO
A. 08 ALLUMINIO
A. 09 ALLUMINIO
A. 10 ALLUMINIO
A. 11 ALLUMINIO
A. 12 ALLUMINIO
A. 13 ALLUMINIO
A. 14 ALLUMINIO
A. 15 ALLUMINIO
A. 16 ALLUMINIO
A. 17 ALLUMINIO
A. 18 ALLUMINIO
A. 19 ALLUMINIO
A. 20 ALLUMINIO
A. 21 ALLUMINIO
A. 22 ALLUMINIO
A. 23 ALLUMINIO
A. 24 ALLUMINIO
A. 25 ALLUMINIO
A. 26 ALLUMINIO
A. 27 ALLUMINIO
A. 28 ALLUMINIO
A. 29 ALLUMINIO
A. 30 ALLUMINIO
A. 31 ALLUMINIO
A. 32 ALLUMINIO
A. 33 ALLUMINIO
A. 34 ALLUMINIO
A. 35 ALLUMINIO
A. 36 ALLUMINIO
A. 37 ALLUMINIO
A. 38 ALLUMINIO
A. 39 ALLUMINIO
A. 40 ALLUMINIO
A. 41 ALLUMINIO
A. 42 ALLUMINIO
A. 43 ALLUMINIO
A. 44 ALLUMINIO
A. 45 ALLUMINIO
A. 46 ALLUMINIO
A. 47 ALLUMINIO
A. 48 ALLUMINIO
A. 49 ALLUMINIO
A. 50 ALLUMINIO
A. 51 ALLUMINIO
A. 52 ALLUMINIO
A. 53 ALLUMINIO
A. 54 ALLUMINIO
A. 55 ALLUMINIO
A. 56 ALLUMINIO
A. 57 ALLUMINIO
A. 58 ALLUMINIO
A. 59 ALLUMINIO
A. 60 ALLUMINIO
A. 61 ALLUMINIO
A. 62 ALLUMINIO
A. 63 ALLUMINIO
A. 64 ALLUMINIO
A. 65 ALLUMINIO
A. 66 ALLUMINIO
A. 67 ALLUMINIO
A. 68 ALLUMINIO
A. 69 ALLUMINIO
A. 70 ALLUMINIO
A. 71 ALLUMINIO
A. 72 ALLUMINIO
A. 73 ALLUMINIO
A. 74 ALLUMINIO
A. 75 ALLUMINIO
A. 76 ALLUMINIO
A. 77 ALLUMINIO
A. 78 ALLUMINIO
A. 79 ALLUMINIO
A. 80 ALLUMINIO
A. 81 ALLUMINIO
A. 82 ALLUMINIO
A. 83 ALLUMINIO
A. 84 ALLUMINIO
A. 85 ALLUMINIO
A. 86 ALLUMINIO
A. 87 ALLUMINIO
A. 88 ALLUMINIO
A. 89 ALLUMINIO
A. 90 ALLUMINIO
A. 91 ALLUMINIO
A. 92 ALLUMINIO
A. 93 ALLUMINIO
A. 94 ALLUMINIO
A. 95 ALLUMINIO
A. 96 ALLUMINIO
A. 97 ALLUMINIO
A. 98 ALLUMINIO
A. 99 ALLUMINIO
A. 100 ALLUMINIO



Planimetria dell'impianto

Infrastrutture

L'impianto è provvisto di adeguato sistema per la raccolta delle acque meteoriche provenienti dalla copertura del capannone e dal dilavamento dei piazzali esterni completamente pavimentati.

Il sistema di convogliamento e pretrattamento (sedimentazione, dissabbiatura, disoleazione) delle acque meteoriche di dilavamento dei piazzali e delle acque dei pluviali della copertura del capannone è costituito da:

- 1) Una rete di raccolta delle acque meteoriche di copertura dell'edificio, dotata di relativi pozzetti di raccordo;
- 2) Una rete di raccolta delle acque meteoriche di dilavamento del piazzale esterno, dotata di relativi pozzetti.

Come si evince dalla Tavola n. 6 allegata alla relazione integrativa, la rete di raccolta delle acque di dilavamento del piazzale esterno e quella di raccolta delle acque dei pluviali della copertura del capannone rimangono completamente separate fino alla condotta finale che confluisce nel corpo recettore superficiale.

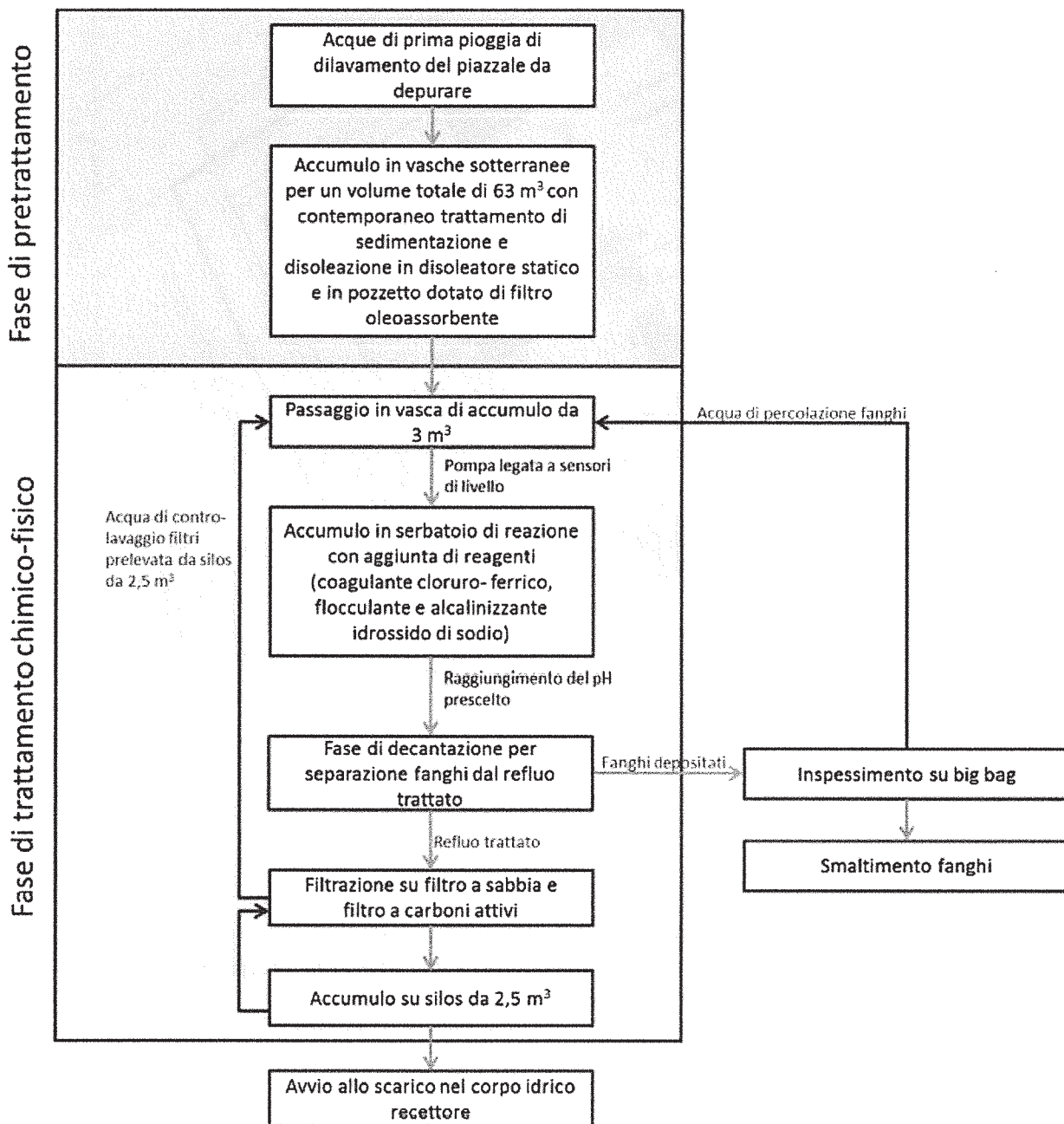
Le acque di prima pioggia di dilavamento dei piazzali previo pretrattamenti di disoleazione e sedimentazione, vengono fatte confluire nell'impianto di depurazione chimico-fisica, il cui trattamento favorisce l'aggregazione e la precipitazione di inquinanti residui presenti nel refluo.

Nello schema sotto riportato viene illustrato il flusso operativo del sistema di trattamento delle acque meteoriche di dilavamento dei piazzali, con una descrizione sintetica delle fasi di lavorazione dell'impianto chimico fisico.

L'impianto è stato dimensionato in maniera tale da trattare completamente i primi 24,9 mm di pioggia ricadenti nell'area, prima che si attivi il bypass che permette all'acqua di seconda pioggia di essere recapitata direttamente nel corpo idrico recettore, senza subire alcun trattamento.

Il volume totale delle vasche, infatti è pari a 63 mc per un bacino di raccolta delle acque di 2.530 mq.

Considerando che per acque di prima pioggia si intendono i primi 5 mm di acqua meteorica di dilavamento all'interno dello stesso evento piovoso, l'impianto di trattamento chimico-fisico dell'azienda è dimensionato in maniera tale da garantire anche il trattamento di quasi 20 mm delle acque di seconda pioggia, prima che si attivi il by-pass, facendo fronte quindi a eventi piovosi di forte intensità e con tempi di ritorno lunghi.



Emissioni in atmosfera

Per quanto riguarda le attività svolte nell'impianto di messa in riserva, di cernita del materiale e di recupero di rifiuti metallici, vista la natura solida non polverulenta del materiale, non sono riscontrabili emissioni in atmosfera di alcun tipo, né in fase di stoccaggio, né in fase di recupero.

Le uniche emissioni diffuse presenti sono quelle assimilabili alle polveri presenti sul manto stradale nei periodi secchi. Per prevenire questo tipo di emissioni, che sono limitate visto il tipo di materiale stoccato non polverulento, l'azienda prevede la pulizia giornaliera dell'area di transito.

Da quanto sopra riportato l'attività dell'impianto induce un impatto trascurabile sulla matrice atmosfera nell'area circostante.

Suolo – sottosuolo

L'intera superficie dell'impianto è pavimentata con una soletta in calcestruzzo frattazzata meccanicamente al quarzo, di circa 27-28 cm che garantisce la completa impermeabilizzazione dell'area.

Sulla superficie di scarico e lavorazione dei materiali ferrosi, inoltre, al fine di preservarne l'integrità e l'impermeabilità del fondo in calcestruzzo, è presente un piano in lamiera d'acciaio saldate dello spessore di circa 5 mm.

In relazione all'utilizzo tale pavimentazione consente di escludere la potenziale contaminazione del suolo sottostante riconducibile ad eventuali spandimenti o perdite accidentali che si possono verificare nelle aree in questione.

Da quanto sopra esposto l'impatto sulla matrice suolo-sottosuolo è da ritenersi non significativo.

Ambiente idrico

Come visto l'impianto è provvisto di una idonea rete di raccolta delle acque di dilavamento del piazzale esterno e delle acque dei pluviali della copertura del capannone, che rimangono completamente separate fino alla condotta che confluisce nel corpo recettore finale (canale "Fondi a Sud").

Le acque meteoriche di dilavamento subiscono un pretrattamento di disoleazione con successivo invio in apposito impianto di tipo chimico fisico prima dello scarico nel corpo recettore che avviene attraverso il fosso privato tombinato dall'Autorità Portuale di Venezia che poi sfocia nello scolo consortile "Fondi a Sud".

La ditta Colombara, su richiesta della Città metropolitana di Venezia, ha inviato copia dei rapporti di prova relative ai campionamenti effettuati sullo scarico delle acque trattate in uscita dall'impianto chimico fisico e sulle acque di seconda pioggia.

Dai risultati delle analisi si evince che gli scarichi rispettano i limiti previsti dal DM 30/07/1999 (decreto Ronchi-Costa).

Da quanto sopra illustrato si può affermare che i potenziali impatti sull'ambiente idrico sono non significativi.

Rumore

L'impianto in argomento ricade all'interno del territorio comunale di Venezia, che ha provveduto alla redazione e adozione del piano di classificazione acustica del territorio. La classe acustica di riferimento per l'area oggetto di analisi è una Classe V (Aree prevalentemente industriali)..

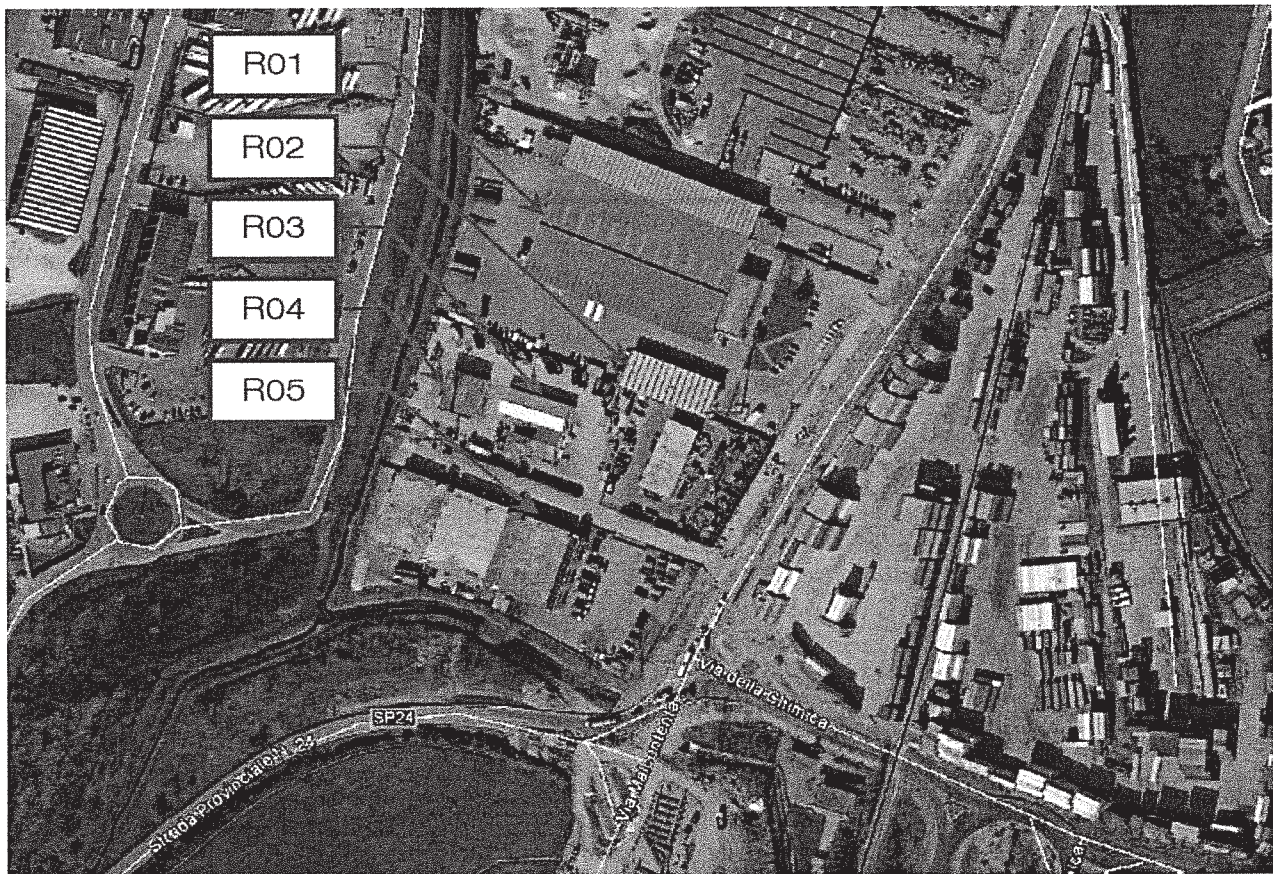
I valori limite di emissione ed immissione sonora da rispettare ai ricettori sono i seguenti:

Valore limite di emissione diurno : 65 - Leq in dB(A)

Valore limite di immissione diurno : 70 - Leq in dB(A)

L'attività dell'azienda si svolge in orario giornaliero

I ricettori esterni prossimi maggiormente esposti presi in esame sono riportati nell'immagine seguente:



Il solo recettore 03 è ad uso residenziale; gli altri sono ad uso industriale.

La ditta ha presentato una relazione previsionale acustica basata su analisi fonometriche effettuate con impianto in marcia e su dati di rumorosità della pressa-cesoia fissa, al momento non utilizzabile.

Dai dati fonometrici rilevati in prossimità del recettore 03 risulta che vengono rispettati i limiti di emissione, di immissione e differenziale previsti dalla classe V.

Dalle valutazioni previsionali acustiche viste sopra, risulta che l'impianto non dovrebbe ingenerare impatti sonori tali da comportare il mancato rispetto dei limiti di zonizzazione comunale del sito in esame.

Con impianto a regime, con pressa-cesoia in marcia, dovrà essere programmata una campagna di misurazioni fonometriche per la verifica dei risultati dello studio previsionale acustico, in conformità alle osservazioni del Comune di Venezia di cui in premessa. (vedi prescrizione apposita).

Produzione di rifiuti

I rifiuti prodotti derivano, quasi esclusivamente, dagli scarti delle attività di cernita e di recupero dei rifiuti conferiti da terzi e sono costituiti prevalentemente da carta e cartone (191201), metalli ferrosi (191202), metalli non ferrosi (191203), plastica e gomma (191204), vetro (191205), legno (191207), prodotti tessili (191208), minerali (191209) e altri rifiuti misti prodotti dal trattamento meccanico (191212).

Le quantità di rifiuto prodotte sono molto ridotte rispetto alle quantità di rifiuti trattate dall'azienda e destinate al recupero presso il proprio impianto o presso terzi.

In considerazione della ridotta quantità, della tipologia e della corretta gestione dei rifiuti prodotti, si ritiene trascurabile l'impatto sull'ambiente circostante.

Utilizzo delle risorse naturali

Le risorse naturali necessarie al processo produttivo si possono riassumere in:

- Consumo di energia elettrica per l'utilizzo delle attrezzature per la lavorazione, per l'illuminazione dell'area uffici, del magazzino e del piazzale;

- Consumo di acqua esclusivamente per i servizi igienici collegati alla zona uffici;
- Consumo di carburante per gli automezzi e i mezzi di sollevamento interni;
- Consumo di gas tecnici (ossigeno e propano) per l'ossitaglio svolto presso cantieri esterni di demolizione.

Le risorse naturali utilizzate si ritengono congruenti con le lavorazioni dell'impianto e non generano impatti negativi significativi sull'ambiente circostante.

Rete Natura 2000

L'area di pertinenza della ditta COLOMBARA SRL è esterna a qualsiasi ZPS e SIC ed è posta a più di 3 Km in linea d'aria dalla ZPS più vicina, che è la ZPS "Laguna di Venezia", definita nel suo perimetro dalla D.G.R.V.n. 3919 del 4 dicembre 2007.

L'impianto, oltre a trovarsi ad una notevole distanza, è anche nettamente separato dalla stessa per la presenza di numerosi elementi di disturbo, tra cui infrastrutture stradali di rilevante importanza dal punto di vista degli impatti prodotti e aree industriali e portuali.

Ai fini della presente relazione vengono, quindi, considerati i seguenti SIC e ZPS, relativi all'area della Laguna di Venezia:

- SIC con codice sito IT3250030 e denominazione "Laguna medio-inferiore di Venezia"
- ZPS con codice sito IT3250046 e denominazione "Laguna di Venezia"

Considerata la distanza dai siti di Natura 2000 più prossimi, si ritiene che la tipologia dell'attività della ditta Colombara non generi effetti negativi significativi sul sito potenzialmente interessato.

Paesaggio

La zona del Comune di Venezia dove opera l'azienda Colombara srl si colloca nell'ambito di paesaggio: 27 -"Pianura agropolitana centrale". Ambito di bassa pianura antica.

L'ambito comprende l'area metropolitana centrale, costituita dal sistema insediativo e dai territori di connessione afferenti le città di Padova e Mestre, fino all'hinterland trevigiano, inclusa tra la fascia delle risorgive e l'ambito della centuriazione a nord e l'area della riviera del Brenta a sud.

L'ambito è caratterizzato dalla forte presenza antropica e pertanto gli elementi vegetazionali sono di tipo sinantropico-ruderale, ovvero associati alla presenza dell'uomo.

La forte presenza antropica nell'area metropolitana centrale ha lasciato, nel tempo, sempre meno spazio a realtà naturalistico-ambientali, con conseguente banalizzazione del paesaggio e mancanza di habitat diversificati.

Seppur l'azienda, da un punto di vista paesaggistico, rientri in tale ambito, nel caso specifico il paesaggio in cui è inserita è quello tipico di un'area industriale e portuale con la presenza di capannoni e fabbriche a scopo produttivo e assenza di vegetazione e ambienti naturali.

Alla luce di quanto sopra si può affermare che l'impianto non genera impatti significativi negativi per quanto attiene il paesaggio circostante.

Traffico

Allo stato attuale, tenendo conto dei quantitativi autorizzati e dei quantitativi lavorati negli ultimi anni, il traffico connesso all'attività della ditta Colombara srl viene stimato in circa 50 mezzi al giorno, di cui 30- 50 di piccole dimensioni e circa 10 di mezzi di grandi dimensioni.

Il traffico è costituito sia da mezzi di aziende terze che da mezzi dell'azienda stessa.

Considerata la zona altamente industrializzata e la viabilità circostante l'area in esame, si ritiene che l'incidenza del traffico riconducibile alla ditta Colombara srl sia non significativo.

Opere di mitigazione

Le misure di mitigazione dell'impatto derivante dall'attività della Ditta Colombara srl, già in uso, sono riportate sinteticamente di seguito:

- ✓ Pavimentazione impermeabile di tutto il piazzale esterno dell'azienda con relativo sistema di raccolta delle acque meteoriche e posizionamento, nelle aree di piazzale dedicate alla movimentazione e trattamento di rifiuti ferrosi, di lamiere di metallo per salvaguardare l'integrità del piazzale stesso;

- ✓ Impianto chimico-fisico di depurazione delle acque di dilavamento, prima dello scarico delle stesse nel corpo idrico superficiale. L'impianto risulta sovradimensionato rispetto all'estensione del piazzale in modo da ridurre al minimo l'eventuale sfioro delle acque di seconda pioggia.
- ✓ Utilizzo di macchine semoventi dotate di coperture insonorizzate della parte motrice per ridurre l'impatto acustico;
- ✓ Presenza, per quasi la totalità del perimetro aziendale di un muro in calcestruzzo di 2,5 m d'altezza utilizzato per la limitazione del rumore e il contenimento del materiale. Sul lato Est e Sud è, inoltre, presente anche una siepe in ligustro sempreverde che contribuisce a limitare l'impatto paesaggistico, acustico e l'emissione di polveri.

CONCLUSIONI

Alla luce di quanto sopra esposto, considerato che:

- ✓ I contenuti della documentazione presentata e delle integrazioni richieste consentono una valutazione complessiva in merito alla compatibilità ambientale del progetto presentato.
- ✓ Il progetto presentato dalla ditta Colombara srl si riferisce alla mera richiesta di rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio per il recupero di rifiuti in base a quanto previsto dalla Legge Regionale Veneto n. 4/2016 e alla DGRV n. 1020 del 29/06/2016.
- ✓ L'area dell'impianto è compresa nelle zone individuate nel P.R.G. del Comune di Venezia per la maggior parte come: "Zona produttiva di completamento D-sottozona D4.a – Attrezzature economiche varie" e per la parte restante come "Attrezzature di scala urbana e territoriale, mobilità – Viabilità".
- ✓ Considerata la tipologia dell'attività della ditta Colombara srl e la sua ubicazione in area industriale di Porto Marghera, non si prevedono effetti negativi significativi relativamente alle componenti ambientali circostanti interessate (ambiente idrico, suolo e sottosuolo, emissioni in atmosfera, paesaggio, produzione di rifiuti etc.)
- ✓ Lo studio relativo alla valutazione previsionale di impatto acustico evidenzia il sostanziale rispetto dei limiti assoluti di immissione ed emissione previsti dal Piano di zonizzazione acustica del Comune di Venezia presso i punti a confine ed i ricettori limitrofi durante il periodo diurno di funzionamento dell'impianto.
- ✓ L'impianto in esame non comporta effetti significativi negativi nei confronti degli habitat e delle specie appartenenti ai siti Natura 2000 più vicini all'area di studio, comunque a una distanza maggiore di 3 km.

Tutto ciò visto e considerato

Il Comitato VIA, in merito al progetto presentato dalla ditta Colombara S.r.l., relativo a: "*Richiesta di rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio dell'impianto di recupero rifiuti sito in via Malcontenta, 28 – Marghera Venezia*" soggetto a verifica di assoggettabilità alla procedura di VIA ai sensi dell'art.13 della L.R. n.4/2016 e dell'art. 20 della D.lgs 152/06 **esprime parere di non assoggettamento alla procedura di VIA**, in quanto l'impianto esistente non induce impatti significativi negativi sulle componenti ambientali presenti nell'area d'interesse, con le seguenti prescrizioni:

1. Dovrà essere effettuata una campagna di misurazioni della rumorosità per la verifica del rispetto dei limiti normativi, dopo l'avviamento della pressa cesoia fissa, oggi inutilizzabile. Dovrà essere verificato anche il rispetto dei limiti differenziali presso il ricettore indicato come R2. La relazione tecnica finale dovrà inoltre tenere conto delle altre osservazioni del Comune di Venezia, riportate in allegato.
In caso di superamento di detti limiti dovranno essere attuati gli accorgimenti necessari per ricondurre i valori entro i limiti previsti, dando comunicazione a Città Metropolitana di Venezia e Arpav delle misure adottate, con ripetizione della campagna di rilevamenti.
2. Dovranno essere trasmessi a Città Metropolitana di Venezia e ARPAV i risultati delle analisi dei campioni prelevati allo scarico delle acque di prima pioggia in uscita dall'impianto di depurazione chimico-fisico e delle acque di seconda pioggia attivati in occasione dei primi eventi meteorici rilevanti.
3. Dovrà essere predisposta una adeguata procedura relativa al controllo con cadenza annuale della consistenza della impermeabilità della pavimentazione del piazzale e dell'efficacia della rete di raccolta e trattamento delle acque meteoriche, da condividere con la C.M.Ve nell'ambito del procedimento di autorizzazione all'esercizio. I risultati dei controlli dovranno essere riportati in apposito registro di manutenzione.

Il Presidente

- Dott.ssa Anna Maria Pastore-



